



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

"Michelangelo Buonarroti"

Via Velio Spano, 7 – 09036 Guspini (VS) Cod. fiscale 82002450920 – Cod. Min. CAIS009007

E-Mail: buonarroti@tiscali.it - Web: <http://www.buonarrotiguspini.it> / - Tel. 0709783310 - 0709783042 - Fax 0709783373

Sede Associata: Via Velio Spano 7 09036 Guspini (VS) – Cod. Min. CATD00901D

Sede Associata: Via Svezia 10 09038 Serramanna (VS) – Cod. Min. CATF 00901Q buonarrotiserramanna@tiscali.it Tel 070 9139916



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Sede centrale di Guspini e sede associata di Serramanna
a.s. 2022-23

INTRODUZIONE

L'istruzione inclusiva è una necessità di base che deve essere applicata a tutti gli alunni, come garanzia per poter partecipare alla vita scolastica e per raggiungere il massimo possibile sia dal punto di vista degli apprendimenti che da quello della partecipazione sociale.

Secondo le recenti disposizioni ministeriali, si riconosce ai docenti la possibilità di rilevare situazioni di problematicità tali da permettere l'individuazione di alunni con eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES), sulla base di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il modello diagnostico **ICF (International Classification of Functioning)** dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, e consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che **"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta"**.

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** comprende tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L. 104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, e di apprendimento, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale ...

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive, rivolgendosi anche ad alunni che prima non erano stati individuati come portatori di bisogni e, quindi, in questo senso tutelati.

DESTINATARI

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi categorie:

1. disabilità;
2. disturbi evolutivi specifici;
3. svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
4. Problematiche temporanee o permanenti di patologie gravi. (istruzione domiciliare)

All'interno della categoria Disturbi Evolutivi Specifici rientrano i DSA, i ritardi medio-lievi, i deficit del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali, i deficit della coordinazione motoria, i deficit dell'attenzione e dell'iperattività, l'ansia, di salute e disturbi comportamentali e dell'umore, il comportamento oppositivo/provocatorio, i problemi psicologici ed i problemi "invisibili". Parte integrante del PTOF d'Istituto, il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) si configura come quello strumento di lavoro, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso cui la comunità scolastica mira a:

- predisporre un clima accogliente ed inclusivo;
- delineare buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- prevedere progetti d'istruzione domiciliare;
- prevedere buone pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- supportare l'apprendimento,
- sviluppare una maggiore attenzione educativa;
- favorire la piena formazione riducendo i disagi formativi;
- rafforzare tutte le iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali (ASL, Comune, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...). Pertanto la redazione del PAI alla fine dell'anno scolastico rappresenta il punto di arrivo del lavoro svolto durante l'anno trascorso ed il punto di partenza per l'avvio dell'anno successivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:2021/22	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot 36
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	34
2. disturbi evolutivi specifici	Tot 86
➤ DSA	78
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	122
su popolazione scolastica (551)	22%
N° PEI redatti dai GLO (Senza la partecipazione degli specialisti sanitari)	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	86
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

 Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC Assistenti Educativi Culturali	Attività individualizzate	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (Disabilità, Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Psicologa interna (Iscol@)		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

 Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

 Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
 Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI (Centri Territoriali di Supporto, Centri Territoriali per l'Inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	SI

	sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Nel corso dei lavori del GLO sono state evidenziate:

- L'assenza di continuità e ritardi nell'assegnazione di numerosi insegnanti per il sostegno agli allievi, anche se bisogna comunque evidenziare che ogni anno l'USR è sempre più attenta e tempestiva alle nomine, si evidenzia un numero molto elevato di insegnanti non specializzati, a causa della mancanza di quelli specializzati.
- L'approvazione dei PEI è avvenuta senza la collaborazione del personale specialistico delle ASL, a causa del momento pandemico che ha impedito la possibilità di confrontarsi sulle particolarità dei diversi alunni, inoltre gli specialisti hanno anche evidenziato la difficoltà della mancata disponibilità degli operatori a spostarsi nel nostro Istituto, motivata dalla grande carenza di personale.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2022-23

📄 RILEVAZIONE DEI BES ISCRITTI: 2022/23	n°	
	GUSPINI	SERRAMANNA
A. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot 17	Tot 17
➤ minorati vista		1
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici	17	15
B. disturbi evolutivi specifici	Tot 56	Tot 28
➤ DSA	51	26
➤ ADHD/DOP	1	2
➤ Borderline cognitivo	/	/
➤ Altro	4	/
C. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot 0	Tot 0
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali	73	45
% su popolazione scolastica	(375) 19.4%	(183) 24.5 %

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- a. alunni con disabilità, ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77:

Il genitore (o chi esercita la potestà genitoriale), deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale indicazione della gravità e il Profilo di Funzionamento (quest’ultimo in base alla nuova normativa del 2017 di cui non sono state ancora pubblicate le linee guida, altrimenti la Diagnosi Funzionale)).

Il possesso dei suddetti documenti, permette alla scuola di richiedere e assegnare l’insegnante per il sostegno, che avrà cura assieme al referente per il sostegno di predisporre i lavori del Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione composto da: Dirigente scolastico, o un suo delegato, i componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, il coordinatore della classe e i docenti di sostegno, i genitori, un eventuale esperto dell’associazione di cui fanno parte i genitori o un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica; con il compito di redigere il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. A seconda dei casi e delle necessità, potranno essere stabiliti più incontri, per consentirne il completamento o eventuali aggiornamenti.

Qualora i genitori o chi esercita la potestà genitoriale richiedesse al Comune la predisposizione del **Progetto Individuale**, il referente per il sostegno o l’insegnante per il sostegno che si occupa dell’allievo/a daranno il loro contributo.

- b. alunni con “disturbi evolutivi specifici” con eventuali disturbi specifici dell’apprendimento, deficit del linguaggio, ed altre tipologie di deficit o disturbo non riconducibili alla legge 104/92 art.3.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, che riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La famiglia deve richiedere alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), che la scuola si impegna ad elaborare entro 3 mesi. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, con la quale si potranno programmare incontri periodici. Nel PDP saranno elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni. Sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica. Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C. e dalla famiglia.

c. alunni con svantaggio socio/economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno anche essere di carattere transitorio.

Ad inizio ottobre, i coordinatori della classe, segnaleranno gli eventuali casi "a rischio" e porteranno all'attenzione del Dirigente scolastico e del referente.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato i casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato dopo aver ottenuto il consenso scritto da parte della famiglia. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito del C.d.C. programmati o, se necessario, sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP) sarà conservata nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'Istituto:

Referente per le attività di sostegno ad alunni con disabilità certificata ai sensi della 104.

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Accoglienza, tutoraggio e supporto dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- Rapporti con i genitori;
- Coordinamento con le scuole di provenienza degli allievi; con l'equipe medica, gli enti locali e i gruppi per l'inclusione scolastica territoriali;
- Organizzazione delle attività di sostegno, richiesta convocazione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, coordinamento del Gruppo di Lavoro;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni.
- Propone corsi di formazione e acquisti.

Referente alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Il coordinamento delle attività previste per gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio;
- La convocazione di un primo incontro conoscitivo con i genitori dei ragazzi in ingresso;

- Il coordinamento per la stesura del PAI e la predisposizione di modulistica;
- Formulazione azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- Proposte di utilizzo di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
- Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS (**C**entro **T**erritoriale per il **S**upporto) provinciale;
- Accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.;
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- Coordinamento rapporti con specialisti, genitori e C.d.C.;
- Consegna della documentazione al C.d.C., nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- Coordinamento per la compilazione del **P**iano **D**idattico **P**ersonalizzato;
- Supporto didattico – metodologico ai docenti, promuove e propone corsi di aggiornamento;
- Accoglienza, orientamento e supporto di alunni stranieri.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) Gruppo di Lavoro operativo (GLO)

E' composto da: Dirigente scolastico, Docente referente GLI, Docente referente BES, Docenti coordinatori classe, Docenti di sostegno, genitori dell'alunno disabile, Operatori ASL, A.E.C. Se richiesto, anche altro personale che opera con l'alunno disabile.

Svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione degli alunni diversamente abili secondo la legge 104/92 art. 3.
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.
- Supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del PAI a seguito della rilevazione degli alunni BES;
- Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".
- Elaborazione del "Piano Annuale per l'Inclusione".
- Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.
- Definire e attuare il PAI anche con il supporto di studenti, genitori e delle associazioni dei diversamente abili;
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
- Supportare i Consigli di Classe e i docenti per il sostegno nell'attuazione ed elaborazione dei PEI;
- Collaborare con il GIT (Gruppo Inclusione Territoriale) e le istituzioni pubbliche e private nel territorio al fine di realizzare il PAI e i PEI;
- Fornire parere al Dirigente scolastico nella quantificazione dell'organico di sostegno

Consiglio di Classe

Svolge i seguenti compiti:

- Indicare, tramite scheda di rilevazione, i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- Adottare misure compensative e dispensative fondate su considerazioni pedagogiche e didattiche, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLO.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del PDP (**P**iano **D**idattico **P**ersonalizzato), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione per alunni con disabilità GLO (già GLHO)

E' composto da: Dirigente scolastico, Docente referente per le attività di sostegno, Docenti del C.d.C.,

Docente di sostegno della classe, genitori dell'alunno disabile, Operatori ASL, operatori degli EE LL. (Educatori/AEC Assistenti Educativi e Culturali) e personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O.I. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Il GLO ha le seguenti funzioni:

- Progettazione e verifica del PEI.

Collegio dei Docenti

Svolge le seguenti funzioni:

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLO da perseguire e le attività da svolgere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Approva il PAI, che deve essere inserito nel PTOF.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Studio di criteri di valutazione generali coerenti da adottare nei casi di alunni BES, in base alle tipologie dei casi presenti nell'istituto. Le modalità dovranno fare riferimento a una serie di principi generali:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni.
- Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento.
- Le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento.
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di favorire l'integrazione evitando, quanto più possibile le etichettature e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione ed al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing).
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning).
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio.
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola.
- Coordinamento delle attività di **PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento ex Alternanza Scuola Lavoro)** degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sarà importante una relazione stretta tra docenti e genitori, che dovranno essere informati delle problematiche riscontrate. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate.
- Eventuale attivazione di uno sportello di ascolto alunni/famiglie, in base alle disponibilità economiche della scuola.
- Il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.
- Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.
- I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.
- Coordinamento con A.S.L. ed EELL per progettazione ed attuazione di attività di integrazione, compresa la redazione PEI e del PDP, anche tramite incontri on line.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali.
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni.
- Favorire l'orientamento nell'attività adulta

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, valorizzando il personale e le loro specifiche competenze, coinvolgendolo in progetti opportunamente redatti ed approvati dal Collegio dei Docenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetti d'Istituto.
- Progetti proposti da altre istituzioni quali Regione Sardegna (Iscola) e altri enti;
- Progetti proposti da associazioni sportive
- Sussidi del CTS

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Consolidamento dei rapporti con le scuole secondarie di primo grado da cui provengono gli alunni che si iscrivono per la prima volta. Nello specifico si è chiesta maggiore collaborazione per la stesura dei Pei, chiedendo appunto i documenti redatti per l'anno scolastico in corso, inoltre si è consigliato alle famiglie una visita presso i nostri Istituti al fine di agevolare la transizione dalle scuole medie alla nuova scuola.

